

**Rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione inerente il M.M. 73 del 29 aprile 2015 concernente la richiesta di credito di fr. 120'000.-- per l'elaborazione di un piano di quartiere della superficie riguardante i mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex Macello e ex azienda del gas).**

Locarno, 7 marzo 2016

Signor Presidente, care colleghe e cari colleghi,

al momento di redigere il rapporto del 18 novembre 2015 la vostra Commissione non era ancora al corrente di alcuni elementi di fondamentale importanza per l'analisi del messaggio in questione.

Innanzitutto il fatto che la società Novartis fosse interessata a partecipare al progetto sul suo sedime con l'inserimento di contenuti legati essenzialmente all'alloggio con un investimento di 40 mio di franchi.

Se poi questi appartamenti, così come riportato nella scheda PALoc P14, dovessero effettivamente essere riconducibili ad alloggi primari a pigione moderata anche per rispondere in maniera concreta alle previsioni di rincaro dovute agli effetti di Alptransit da una parte e ad alloggi per persone anziane parzialmente autosufficienti dall'altra, ecco che lo scenario diventa oltremodo interessante.

Ovvio quindi che questo aspetto dovrà essere chiaramente indicato nel mandato di studio parallelo, come dovrà essere messa in risalto una richiesta pianificatoria legata concetto di ecoquartiere secondo lo strumento "Quartieri sostenibili" sviluppato dall'ARE (Ufficio Federale dello sviluppo territoriale) e dall'UFE (Ufficio Federale dell'energia) contenente anche le indicazioni per un nuovo piano viario che pure dovrà essere studiato ed inserito nelle proposte dello studio.

A questo punto risulta lampante che un procrastinamento per l'elaborazione del piano di quartiere potrebbe portare alla perdita di questo interesse con gravi ripercussioni su tutto il progetto.

Altro aspetto che non era, allora conosciuto, è il forte interessamento che il Cantone e la Commissione Intercomunale dei Trasporti (CIT) ha dimostrato alla scheda già citata che definisce la Riorganizzazione territoriale area di trasformazione Locarno e che nel suo sviluppo nel PALoc3 si fa riferimento a un mandato di studio in parallelo che potrà servire ad aumentare il punteggio per ottenere sussidi dalla Confederazione per progetti infrastrutturali comunali e cantonali, quantificabile, attualmente a circa 1.86 milioni di franchi. Senza un chiaro indirizzo per la riorganizzazione territoriale del nostro agglomerato, risultante da un mandato di studio a specialisti e condiviso da Confederazione e Cantone, questi aiuti andrebbero persi o perlomeno fortemente ridotti.

Naturalmente, e questo deve essere chiaro, la Confederazione assegna il suo punteggio e concede i sussidi solo se le misure che verranno effettivamente realizzate o nella misura in cui esse verranno realizzate.

Il terzo punto riguarda il polo tecnologico legato alla mecatronica.

Il fatto che la fondazione AGIRE abbia ricevuto mandato dal Cantone con un credito di 100'000.-- franchi per l'esecuzione uno studio di fattibilità, franchi, per l'esecuzione di uno studio di fattibilità, dimostra come vi sia un reale interessamento per l'attuazione di questo progetto formativo, che tocca un campo in cui la formazione in Svizzera è rimasta indietro rispetto alla richiesta del mercato e che verrebbe a trovarsi in una zona a forte concentrazione di industrie della meccatronica. Trattasi chiaramente di un progetto formativo e non, come qualcuno ha ritenuto, di un progetto di sostegno finanziario all'insediamento di aziende di meccatronica in arrivo dall'estero e poco rispettose delle condizioni d'impiego in Svizzera. Da favorire potrebbero essere semmai delle start-up locali o delle spin-off complementari alle aziende già attive in loco.

Non da ultimo la questione legata alla parte centrale dell'ex macello, che dovrà essere attentamente valutata dai concorrenti mandatarî dello studio.

Vale la pena ricordare come in molte città queste strutture siano state convertite in centri culturali: Parigi, Tolosa, Mons, Tortosa ne sono chiari esempi.

In Svizzera citeremo il Centro d'arte di Neuchâtel a Serrières, il Quartier Général a La Chaux-de-Fonds o l'ex macello di Soletta, diventato un bar ristorante particolarmente attrattivo e frequentatissimo in occasione delle giornate cinematografiche; luoghi dove prima si macellava e grandi frigoriferi mantenevano fresca la carne, ora sono diventati luoghi di esposizioni, di concerti, di teatri, di proiezioni cinematografiche.

A Locarno l'ex macello potrebbe rappresentare il futuro centro culturale dove il Forum socio-culturale potrebbe trovare i suoi spazi.

In definitiva posticipare l'inizio della futura pianificazione porterebbe a gravi ritardi difficilmente colmabili con la conseguente perdita di possibilità di sviluppi futuri atti a migliorare la qualità dell'offerta della città.

La proposta del M.M. 73, e del suo relativo complemento, va dunque accettata come un'opportunità unica che va colta per poter valutare e confrontare, sulla base dei risultati di un mandato di studio parallelo, che è solamente l'inizio di un iter per la pianificazione di un comparto che ne ha urgentemente bisogno, quali possibili scenari di sviluppo possano essere attuati per valorizzare la più importante area di proprietà del comune all'interno del tessuto urbano cittadino.

Va da sé che la bonifica del terreno e la pianificazione vanno anch'esse in parallelo in quanto dipendenti uno dall'altro.

Per queste ragioni, con il presente rapporto, annulliamo e sostituiamo il sopra citato precedente rapporto del 18 novembre 2015, che ne proponeva il rigetto e vi proponiamo invece di approvare il contenuto ed il relativo credito così come richiesto dal Municipio con il M.M. No. 73.

Con ossequio.

Simone Beltrame

Loretta Canonica

Alex Helbling

Daniele Laganara

Pier Mellini (relatore)

Simone Merlini

Bruno Nicora

Gianbeato Vetterli

Mauro Cavalli